



ELSEVIER 14 febbraio 2014

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Lorenzin, ad Aifa i test sugli off-label

L'Agenzia italiana del farmaco eseguirà i test sulla sicurezza dei farmaci per uso off label (fuori indicazione) sui quali si intende verificare un possibile uso: è quanto prevede la proposta del ministro della Salute Beatrice Lorenzin che oggi presenterà in Consiglio dei Ministri un provvedimento in questo senso. Lo ha annunciato in commissione Sanità del Senato. Il ministro ha sottolineato come si tratti di una proposta rispettosa della sicurezza ma anche dei brevetti e se le aziende non daranno il loro consenso alla sperimentazione da parte dell'Aifa di un farmaco per l'uso off label, subiranno una sorta di "gogna", attraverso la pubblicazione sul sito dell'agenzia del farmaco della loro opposizione, ha concluso il ministro.

Tagli alla sanità e rischio Grecia. Ricciardi (Iss): il governo intervenga

«Dal nuovo presidente del Consiglio non ho ancora sentito una parola sulla sanità; si è giustamente espresso su scuola e lavoro, ma anche la salute ha un'importanza sostanziale e un governo che si disinteressasse completamente delle politiche sanitarie e si rimettesse soltanto alla strategia dei tagli lineari, ci condurrebbe sulla strada della Grecia». Le parole di **Walter Ricciardi**, membro dell'Iss e direttore dell'Osservatorio sulla salute delle Regioni, traggono forza da uno studio pubblicato dalla rivista Lancet, che conferma un'impressione diffusa: i tagli lineari alla sanità si riflettono sullo stato di salute della popolazione. Ricciardi spiega che «quella ricerca si riferisce alla realtà greca, ma ben presto ne verranno altre, la prossima sarà fatta in Spagna e anche noi dell'Action Institute stiamo lavorando per documentare la situazione italiana». Lo studio mostra effetti diretti e indiretti: «In Grecia c'è stato un taglio dei programmi finalizzati alla prevenzione delle malattie infettive, che puntualmente sono aumentate; le conseguenze indirette sono state un aumento consistente della mortalità materna, neonatale e infantile, delle patologie psichiatriche e dei suicidi. È una dinamica che non ci può lasciare indifferenti perché il nostro Centro-Sud sta cominciando a sperimentare sulla propria pelle l'effetto di questo tipo di tagli; da Roma in giù, con l'eccezione della Basilicata, le amministrazioni regionali stanno facendo tagli lineari, la gente non accede più ai servizi, e io credo che si produrranno gli stessi effetti che ci sono stati in Grecia e che anche i colleghi spagnoli stanno evidenziando». È certamente una questione di risorse, ma anche di scelte; Ricciardi porta l'esempio dei Paesi del Nord Europa: «Che cosa differenzia i servizi sanitari nazionali scandinavi da quelli di Italia, Grecia e Spagna? Ovviamente la differente situazione economico-finanziaria, ma anche il fatto nei Paesi del Nord il governo nella sua generalità si è assunto la responsabilità di considerare la salute come elemento cruciale della sua azione».

Renato Torlaschi

Ricerca indipendente cala, Campanini (Fadoi): serve nuovo approccio

«Il 40% degli atti medici è compiuto senza basarsi sull'evidenza scientifica»: così **Mauro Campanini**, presidente della Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti (Fadoi), ha introdotto il terzo convegno nazionale per la ricerca indipendente in Italia che si è concluso ieri a Roma. Nella sua immediatezza, il dato evidenzia in modo lampante la necessità e l'urgenza per la ricerca di approfondire nuove tematiche e di rapportarsi in modo più stringente all'attività clinica. «Il problema fondamentale della ricerca – conferma Campanini – è che deve avvicinarsi al mondo reale e rapportarsi alle esigenze che si manifestano sul territorio, in modo da affrontare i problemi veri dell'assistenza clinica, che presenta risvolti più complessi di quelli tipicamente analizzati dai ricercatori. Le persone che noi assistiamo e curiamo hanno condizioni variabili nel tempo, con comorbidità e spesso la presenza contemporanea di cronicità e patologie acute. Riteniamo che la ricerca effettuata nell'ambito della medicina interna debba modificare il proprio approccio e svolgersi in funzione del cambiamento epidemiologico in atto». Un'altra percentuale fornita durante il congresso romano riguarda in modo specifico la ricerca indipendente ed è il calo del 38% che ha fatto registrare tra il 2008 e il 2012, un dato molto preoccupante secondo Fadoi: «La ricerca indipendente è una componente essenziale per migliorare la pratica clinica e svolge un ruolo molto importante sul fronte della sanità pubblica». Campanini ha ricordato come la percentuale di ricerca no-profit su tutta la ricerca sui farmaci in Italia sia passata dal 41,4 per cento del 2008 al 32,3 per cento del 2012 e, dai 364 studi registrati nel 2008, si è arrivati a 225 nel 2012. Ne segue un appello rivolto ai decisori politici, «perché la ricerca tutta, e quella indipendente in particolare, venga supportata dal punto di vista normativo attraverso percorsi facilitati e interventi dedicati che siano in grado di rilanciarla anche nel nostro Paese».

Renato Torlaschi